Copia di 5fdd5a98e5b49079ef5c1edab50a6195

L'ASTRONAUTA ITALIANA

Samantha ama la Sardegna e la fotografa dallo spazio

Cristoforetti posta le immagini e commenta: «Fantastici ricordi delle mie visite»
Si è esercitata a lungo con i suoi colleghi nelle grotte del Supramonte

di Stefano Ambu

CAGLIARI

Cagliari e la Sardegna viste dalle stelle. La cartolina speciale, con due immagini notturne di capoluogo e isola, arriva dalla Stazione spaziale internazionale ed è firmata da Samantha Cristoforetti, la prima donna italiana nello spazio, impegnata in una missione che la terrà lontano da casa, e dalla Terra, per sei mesi. Immagini postate da *@AstroSamantha* su Twitter e Facebook che, naturalmente, nell'isola stanno ricevendo una montagna di retweet (tra cui quello del governatore Pigliaru), mi piace e condivisioni. Una specie di fragoroso applauso in versione tecnologica. Come ogni cartolina che si rispetti c'è anche un pensierino. Un saluto per la Sardegna.

E una dedica per il capoluogo: «E questa è Cagliari di notte – scrive la donna dello spazio commentando l'immagine – ho dei fantastici ricordi delle mie visite». Cristoforetti sta raccontando la sua avventura trasferendo immagini, emozioni e riflessioni attraverso i social: una specie di diario di bordo da condividere con chi sta a terra. Rapporti con la Sardegna molto forti per l'astronauta che nell'isola ha trascorso un lungo periodo di addestramento nelle grotte della valle di Lainaittu insieme ai colleghi dell'Esa, l'ente spaziale europeo. Nel gruppo che si esercitava in Sardegna c'era anche Luca Parmitano, tornato proprio un anno fa dallo spazio da una missione di sei mesi.

«Conosco personalmente il capo di Cristoforetti – spiega Giacomo Cao, presidente del Distretto aerospaziale in Sardegna, docente universitario e ricercatore del Crs4 –, il belga Frank De Winne, protagonista nel 2002 della missione Odissea. Contiamo di portare al più presto nell'isola Parmitano». Sardegna all'avanguardia in questo settore: Cao e il suo staff sono impegnati nel progetto Cosmic – già ottenuto il brevetto – per l'alimentazione e la sopravvivenza dei componenti di una possibile missione su Marte.

La foto di Cagliari postata dall'astronauta italiana

Samantha Cristoforetti

Pigliaru alla Bardot: i cavallini della Giara non corrono pericoli

CAGLIARI

«Al momento nessun nessuno dei pericoli da voi indicati minaccia questa specie»: il presidente della Regione, Francesco Pigliaru, rassicura in una lettera la Fondazione Brigitte Bardot, che venerdì aveva rivolto un appello allo stesso governatore affinché salvi i cavallini della Giara. La Fondazione Bardot aveva raccolto l'allarme lanciato nei giorni scorsi dal deputato di Unidos Mauro Pili, su una preoccupante morìa di puledri. I sindaci dei comuni della Giara avevano però smentito la notizia, parlando anzi di un anno particolarmente positivo per la specie, con un numero di nascite che non si registrva da tempo.

Il governatore della Sardegna ha comunque preso a cuore il problema e conferma che gli animali «sono un patrimonio naturale di un valore inestimabile e come tale siamo ben attenti a proteggere».

Pigliaru scrive che la Regione «svolge un'attività di monitoraggio continuo sui cavallini.

Le verifiche svolte puntualmente dai tecnici dell'ultimo periodo non hanno rilevato alcun episodio critico se non casi di morte naturale, normalmente riconducibili a un contesto selvatico quale quello dell'ecosistema in cui questi animali vivono».

Il governatore ricorda che la Regione attraverso l'agenzia Agris ha provveduto «a distribuire sull'altipiano circa 1500 quintali di foraggio per aiutare gli harem dei cavallini a superare le condizioni di povertà di cibo legate alla natura stessa del territorio e alla duratura siccità dell'annata, garantendo regolare sorveglianza e altrettanto regolare assistenza veterinaria».

Pigliaru sottolinea, infine, che l'Agris ha «trasferito ai Comuni la somma di 300mila euro per la realizzazione di infrastrutture, punti di abbeverata ed altri interventi finalizzati alla salvaguardia dei cavallini».